



La celebrazione del XVI annuale della fondazione dei Fasci

LE FERME PAROLE DEL DUCE ALLE CAMICIE NERE

Tra il più grande entusiasmo il Duce ha pronunciato dal balcone di Palazzo Venezia, nell'Anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, le seguenti ferree e maschie parole, accolte con commossa esultanza e con ardente passione:

Camerati!

Questa d'oggi è una data fondamentale nella storia italiana e come tale sarà ricordata nei secoli che verranno.

Solo due o tre volte in un anno ci è concesso di guardare al passato, perchè nel nostro animo è una forza che ci spinge verso il futuro.

Eravamo allora un manipolo, oggi siamo una moltitudine. Ma è importante di stabilire che la moltitudine ha lo stesso spirito, fatto di audacia e di decisione ostinata, del primo manipolo.

In un clima politico nubiloso e incerto, come il cielo di questa giornata, l'Italia offre al mondo uno spettacolo di calma, perchè oggi l'Italia è forte e nello spirito e nelle armi.

Voglio dire a mezzo vostro a tutto il popolo italiano che nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo.

Questi dati di fatto ci permettono di guardare con occhi fermi e tranquilli i compiti del futuro non tanto lontano e che sarà nostro.

Portate nei vostri cuori questa suprema certezza e fatene un'arma per la vostra incoercibile volontà.

Siamo pronti a qualunque compito che ci sia posto innanzi dal destino e, se sarà necessario, rovesceremo con impeto irrefrenabile tutti gli ostacoli che fossero sul nostro cammino.

I milioni di balonette portate dal popolo delle Camicie Nere accompagnano il nostro sincero desiderio di collaborazione europea.

Così si presenta, nel sedicesimo Annuale dei Fasci, questa magnifica Italia del Littorio romano e fascista.